

P.R.G.C.
VARIANTE GENERALE

Regione Piemonte
Provincia di Torino



COMUNE DI
CERESOLE REALE



PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE

ai sensi: art. 14 LR 56/77 e s.m.i. e
CPGR 8 maggio 1996 n°. 7/LAP e sua N.T.E.

TAV.
9

Titolo: Carta di sintesi della pericolosità geologica e
dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica
Dettaglio aree edificate

Scala 1:5000

Elaborato cartografico del : Maggio 2011
Aggiornamento : gennaio 2017

Adozione: Delibera C.C.

Approvazione:

Il responsabile
del procedimento:

Il Tecnico incaricato: Dott. Geol. Marco Innocenti

Collaboratore: Dott. Geol. Marco Balestro

Geol. MARCO INNOCENTI
10145 TORINO via P. Belli 65 - Telefono e Fax 011/7495917

Classi di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e s.m.i.

• CLASSE II

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA: moderata.

- Costoni e spalle glaciali non interessati da fenomeni di dissesto; porzioni di conoidi e/o terrazzi non riattivabili.
- IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate ai D.M. 11/03/88 e 14/01/2008, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

• CLASSE IIIb (l.s.)

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA: elevata.

- Aree edificate soggette a dissesti in atto o potenziale: aree inondabili, conoidi, frane e valanghe.
- IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di certa entità per la tutela del patrimonio urbano esistente. Per le opere di interesse pubblico, non patrimoni locali, il varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 25 marzo 2013 n. 3. Gli strumenti attuativi del rispetto idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti.
- CLASSE IIIb_a: a seguito della realizzazione delle opere di riassetto saranno possibili nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.
- CLASSE IIIb_b: a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto aumento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.
- CLASSE IIIb_c: anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

• CLASSE III (indifferenziata)

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA: elevata (con possibili ambiti di modesta estensione a pericolosità moderata).

- Aree non edificate soggette a dissesti in atto o potenziale: aree inondabili, conoidi, frane e valanghe.
- IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono indonne a nuovi insediamenti (arie dissestate, in frana, potenzialmente dissestibili o soggette a pericolo valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia).

• CLASSE III (indifferenziata)

- PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA: elevata (con possibili ambiti di modesta estensione a pericolosità moderata).
- Aree potenzialmente instabili

IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate o caratterizzate dalla presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici complessivamente analoghi alla Classe IIIa, con locali aree di Classe IIIb ed eventuali aree in Classe II non cartografate, o cartografabili alla scala utilizzata. Nell'ambito di tali settori, l'analisi di dettaglio necessaria ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (Classe II o IIIb) può essere rinviate ad eventuali future varianti di Piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da adeguati studi geomorfologici di dettaglio.

Sino ad ulteriori, dettagliate indagini, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa.

Classi di sintesi

- Classe II
- Classe IIIb₂
- Classe IIIb₃
- Classe IIIb₄
- Classe IIIa
- Classe IIIInd

10
Fasce di rispetto dei corsi d'acqua
(espresso in metri misurati dal ciglio della sponda)

